Anno XII • Mercordì 4 Aprile 1877 N. 80

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

COL I° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata, e nel caso anche per gli arretrati.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. R. decreto 1 marzo relativo all'inversione di un capitale del Monte frumentario nel comune di Carossai (provincia di Ascoli-Piceno).

2. R. decreto 1 marzo, che erige in corpo morale il Pio legato Riello di Padova.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione centrale della istruzione pubblica.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 marzo contiene:

Elenco di pensioni liquidate della Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che in seguito all'interruzione del cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki (Giappone) i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia, esigendosi le tasse relative.

LE STRADE CARNICHE

È una benedetta questione quella di queste strade che pure hanno tanta importanza. Dopo infiniti fastidii si era finalmente giunti ad ottenere un'azione concorde tra Stato, Provincia e Comuni, allorquando sorse il reggimento progressista, e con esso il Zanardelli che promise tante strade nel suo famoso viaggio nel mezzogiorno e dimentica ora quelle già decretate.

Chi viaggia lungo il confine tirolese e carintiano osserva coi proprii occhi quanto l'Austria si adoperi per creare una viabilità militare e commerciale sul suo versante. Da noi nessuno ci pensa e nessuno si vergogna che nell'anno di grazia 1877 manchi persino la congiunzione diretta tra le due finitime provincie di Udine e Belluno!

Alla insipienza governativa si aggiungano le noiose e interminabili discordie regnanti in Carnia, dove chi vuol passare attraverso Amaro e chi no, chi desidera di entrare a Tolmezzo a dritta e chi a sinistra, alcuni che sognarono la fin del mondo, se per primo non si costruisce il ponte sul Degano ed altri che preferirebbero il taglio del Mauria o il dare la mano a quei diseredati, che privi di ogni comunicazione vivono fra Ovaro e Forni Avoltri.

Buona e brava gente i Carnici, ma più astuti nelle private che nelle pubbliche faccende. Occorre tanto acume per capire che questo armeggiare tra l'uno e l'altro villaggio non serve ad altro che ad offrire pietre agli avversarii?

Del resto, giusta la legge esistente, il tracciato non sta in balia dei Comuni, ma venne già studiato dalla Deputazione provinciale, votato unanimamente dal Consiglio provinciale, esaminato dagl'ingegneri dei lavori pubblici, approvato dal ministro. Il tracciato dunque esiste; e siccome l'erario della Provincia interviene nella spesa, è chiaro che la legge dovesse rispettarne la volontà.

Ma non è tanto di ciò, quanto di altro fatto ben più grave che vogliamo parlare.

In una delle ultime sedute la Camera dei Deputati discusse e votò un progetto di legge, che muta la inscrizione dei fondi destinati per parecchie strade, comprese le carniche, vale a dire i *lavori vennero posposti ad altri* che hanno luogo nel Mezzogiorno.

Altro che girellare sul tracciato! È il caso di ripetere il motto famoso che, mentre Roma perdeva il suo tempo a consultare, Sagunto periva.

Lungi da noi ogni più piccola idea di paragonare Giacomo Orsetti col rappresentante romano innanzi a Cartagine, ma il deputato della Carnia dov'era, mentre si discutevano proposte dannose pel suo Collegio? Forse poco assiduo alle sedute se ne stava a Udine, occupato nei suoi affari? Oppure, immerso nell'estasi abituale, non si accorse che la grandine stava bucandogli il vestito? Perchè non alzarsi, protestare *contro la modificazione degli stanziamenti* segnati dalla legge del 1875 e slanciare un *quos ego*, che avrebbe almeno servito a dimostrarlo uomo di buona volontà? Si sentiva tanto poco autorevole od era avvilito, perchè quattro volte dovette presentarsi all'anticamera dello Zanardelli per essere ricevuto?

A noi poco monta, che si mandino ingegneri, che si affastellino progetti per gli anni che hanno da venire. Occorreva che si appaltassero le opere e si iniziassero i lavori.

Vi ha rimedio?

Sappiamo che dalla Carnia indirizzi vennero trasmessi all'antico deputato, perchè prendesse di nuovo in mano una questione tanto vitale. E noi aggiungiamo la nostra preghiera, perchè il comm. Giacomelli se ne occupi a costo di aiutare il suo disgraziato successore. Trattasi di un'importante interesse, del quale il nostro amico fu felice iniziatore.

Parimenti ci rivolgiamo alla Deputazione provinciale, onde interponga i suoi buoni ufficii e faccia valere i suoi diritti.

Ora che la ferrovia venne aperta sin a Portis, tanto più occorre congiungere il Cadore col Friuli e rinnovare quelle relazioni che una volta esistettero con reciproco vantaggio.

I pettegolezzi politici non vogliono finire.

Si narra dai fogli ministeriali, che il Branca segretario dell'agricoltura abbia fatto una scappata, dicendo della proposta del principale Depretis sulla conversione dei beni parrocchiali e delle confraternite: « *la combatteremo!* »

Un foglio ministeriale dice, che il Branca in tale caso dovrebbe dare la sua rinuncia per non fare opposizione al capo.

Un altro foglio ministeriale scusa il Branca gettandogli in faccia l'atroce accusa della seguente interpretazione. Egli avrebbe voluto dire al Sella: La *combatteremmo* ancora, se la presentaste *voi*. »

Quale coscienza politica sarebbe quella di uomini siffatti, che non approvano già, o disapprovano le cose perchè buone, o cattive, ma perchè sono proposte dagli amici, o dagli avversarii politici?

Nessun foglio moderato oserebbe fare al Branca l'ingiuria di una simile interpretazione, nè di fare una simile scusa, che è un'accusa al proprio partito, come fa il foglio progressista.

Imparino gli elettori da questo tratto con chi hanno da fare e come intende servirli la Maggioranza cui si hanno prescelta.

Del resto ecco come giudica la situazione politica attuale un foglio ministeriale, il *Pungolo* di Napoli:

« Sotto l'aspetto di minute querele corre il più grande dei dissensi; dopo un anno il ministero sorto da quella crisi, che l'onor. Marselli chiamò una rivoluzione parlamentare, non ha saputo ancora corrispondere ai voti della Maggioranza e a quelli del paese, sicchè l'accaduto il 18 marzo 1876 sembra invece ancora una semplice evoluzione parlamentare. »

Nostra corrispondenza

Roma 1 aprile (ritardata)

Non è un pesce d'aprile quello che vi mando. Taluni hanno preso per tale la *parte nuova* dell'esposizione finanziaria del Depretis colla quale non intendo quindi di fare concorrenza. P. e. l'idea di abolire il corso forzoso con 20 milioni all'anno fu trovata simile a quella del Consorzio nazionale, che vuole abolire il debito pubblico comperando coi danari degli altri della rendita. Ci sono di quelli, che credono essere meglio pensare ad un avvenire meno lontano e lasciare a coloro che hanno da nascere ancora l'occuparsi dei fatti loro. Vogliamo sì lasciare una bella eredità ai posteri coll'unità dell'Italia, anche con qualche ipoteca sopra; ma dobbiamo pensare un poco a migliorare le condizioni presenti del nostro paese; e per questo ci resta molto da fare.

Mi parrebbe un occuparsi dei pesci d'aprile, anche tornando sui pettegolezzi del Nicotera e compagni e del *Bersagliere*; il quale anche dopo il pranzo di riconciliazione dato dal deputato Fazzari, che acquistò quel foglio ed intende di fare di esso uno strumento de' suoi affari, scompiglia tutti i giorni la politica colle guerricciole personali tra ministri e ministri. La ferrovia Eboli-Reggio, Nicotera, Zanardelli, Majorana, i loro impiegati [illegible] segretarii sono sempre in campo, con [illegible] di pettegolezzi, che fanno vera[illegible] a tutte le persone, che hanno un po' di carità per il proprio paese.

Non si credeva davvero di dover cadere così basso, che l'Italia fosse costretta ad occuparsi di siffatte miserie, di udire contendere, i ministri ed i loro giornali, come se si trattasse di qualche suo grande interesse, del favore che godono presso le loro Eccellenze alcuni de' loro impiegati, o della guerra cui esse fanno a quelli dei loro colleghi.

Dove sono andate le grandi discussioni politiche ed economiche di altri tempi? Quando finiremo noi di scendere con questo bizantinismo, che è all'ordine del giorno?

Passiamo ad altro, almeno per uscire dal Regno della *pettegoleria*, nel quale ci hanno condotti a domicilio coatto i falsi progressisti, che oggidì imperano; parliamo dei *trattati di commercio*.

Con tali uomini alla testa del Governo è difficile però uscire dai pettegolezzi personali. Di che discute ora la stampa della Maggioranza? Sull'essersi il Depretis più o meno consultato col Luzzatti, che aveva iniziato le trattative, ritenendo alcuni che questo fatto sia un'offesa alla consorteria progressista, la quale deve soprattutto respingere ed odiare gli uomini di prima. A questo segno è degradata la stampa italiana sotto al regno di Nicotera!

Eppure i trattati di commercio offrono una grande opportunità a serie discussioni, le quali devono interessare molto al paese per il presente e per l'avvenire!

Importa assai, che il paese sia istruito su quello che s'intende di fare, ancora prima che si faccia. Ne va de' suoi interessi presenti e futuri.

Mi ricordo, che il *Giornale di Udine* si lagnò altre volte, che col pretesto delle trattative iniziate, si mantenesse ogni cosa nel segreto. Di più esso, parlando della *riforma delle tariffe doganali*, dimostrava che il sistema economico dell'Italia, per i permanenti interessi del nostro paese, doveva essere basato sul libero scambio; e ciò perchè soffiavano sin d'allora certe *arie di protezionismo*, punto salutari all'Italia.

I *dazii doganali* ci devono essere; ma il loro carattere non deve essere punto *protezionista*; bensì devono avere quello degli altri *dazii di consumo* e servire poi ad ottenere dagli altri Stati una parità di trattamento per noi.

Sarebbe però assurdo per tutti, che mentre ogni Stato spende molti miliardi per completare vaste reti ferroviarie ed accrescere i traffici cogli altri paesi, cercasse poi d'isolarsi dagli altri colle insuperabili barriere doganali, colla guerra delle tariffe; sicchè, per non comperare dagli altri, finissimo col non poter vendere ad essi le cose nostre, ed ammazzassimo così appena nata la nostra attività produttiva col pretesto di proteggere l'industria, ed ogni commercio, mentre l'Italia, abbattute le barriere interne, formò anche una unità economica e trovandosi bene collocata in mezzo al mare doveva occuparsi di svolgere i suoi traffici marittimi, la produzione in sè dei prodotti meridionali da scambiarsi col Nord, tutte le arti fine per le quali gl'Italiani hanno molta attitudine.

Eppure vi sono ora di quelli che vorrebbero trascinarci su questo terreno. Ci sono molti tra i grandi industriali, dei quali taluni anche deputati, che vorrebbero condurre il Governo non già a conseguire coi trattati di commercio la *reciprocità* promessa dal Depretis, il *pari trattamento, l'abbassamento delle tariffe doganali altrui per i nostri prodotti*, le agevolezze al traffico nostro; ma bensì un *privilegio* per sè, una *protezione* mascherata alle proprie industrie, diminuendo gli scambi coll'estero e facendo intisichire il nostro commercio.

Le sono queste molto gravi quistioni, le quali meritano di essere discusse alla luce del sole, onde illuminare il paese sopra i suoi veri e permanenti interessi e non lasciar commettere qualche sproposito, che poscia ci legherebbe le mani per l'avvenire.

Nessuna materia merita di essere previamente discussa dinanzi al pubblico, come questa dei trattati di commercio e delle tariffe doganali. Da nessuna come da questa dovrebbero essere banditi i segretumi. Eppure la stampa ministeriale preferisce di occuparsi da molto tempo delle guerricciole che si fanno certi ministri rivelando il disaccordo che c'è tra loro.

Io vorrei, che la stampa seria trattasse le grandi quistioni, per guarirci, se è possibile, e finchè n'è il tempo, da questo pettegolismo degradante messo in moda da scrittoruzzi da trivio presi al servigio dal partito avverso e che hanno appestato davvero il campo della stampa.

Col degradamento degli scrittori vengono a degradarsi anche i lettori, che si avvezzano ad occuparsi troppo di queste pettegolerie. È tempo mi sembra, di cantare un'altra volta l'antifona: *Sursum corda!* lasciando certe miserie alla *stampa nicoteriana* che puzza..... di quel che sapete.

ITALIA

Roma. Giungono al Vaticano continui rapporti dei Nunzi sulla impressione prodotta all'estero dall'ultima allocuzione. Simeoni li esamina e riferisce al Papa. L'accoglienza da parte di quasi tutti i governi esteri fu cortese, ma ne fu preso atto *pro forma*. Il tentativo però del Vaticano considerasi fallito.

— Si ha da Roma che il 31 marzo vi fu una numerosissima udienza alle gallerie Vaticane; produsse una profonda impressione la vista del Papa portato sopra una sedia, pell'impossibilità di camminare.

—Il *Secolo* ha da Roma: Affermasi che Nicotera abbia dichiarato privatamente di volersi ritirare dal ministero ove non si presentino entro maggio i progetti di costruzione delle due linee Aosta ed Eboli-Reggio.

Se ne tratterà quindi in un prossimo consiglio di ministri.

ESTERO

Francia. Nostre private informazioni da buona fonte ci autorizzano a ritenere che il viaggio di M. Jules Simon in Italia, accompagnato da suo figlio maggiore che fa da segretario intimo al padre, non è occasionato da ragioni di salute, ma bensì da serie ragioni politiche, alle quali non sono estranee nè la salute del Papa nè le probabili nuove complicazioni nella questione d'Oriente malgrado le ripetute affermazioni del telegrafo d'un possibile accordo sui termini in cui è redatto il protocollo. (*Dov.*)

Germania. Le disposizioni definitive peril viaggio in Alsazia dell'imperatore di Germania furono stabilite così:

L'imperatore arriverà il 30 aprile dopo il mezzogiorno a Strasburgo dove si fermerà il 1 e il 2 maggio. Al 3 partirà per Metz passando per Haguenau e si fermerà il 4 e il 5. Al 6 l'imperatore abbandonerà Metz per tornare a Berlino, passando per Sarbrück. (*Liberté*)

Russia. Si scrive da Odessa alla *Pol. Corr.* Da circa sei settimane, l'artiglieria dell'armata del Sud è stata considerevolmente rinforzata. Essa conterrebbe 505 pezzi di campagna, 76 cannoni di montagna e 350 pezzi di assedio.

Masse enormi di munizione per l'artiglieria sono accumulate a Chotin, a Bielzi, a Akkermann, a Odessa e sulle rive del Pruth.

Il treno trasporti è colossale. Due mesi fa, il numero delle vetture non ascendeva a 9,300; oggi ammonta a 14,600.

Verso la fine del mese, giungeranno a Kischeneff, 70 locomotive e 850 vagoni che la direzione dell'armata ha chiesto già da lungo tempo al ministero della guerra.

Questo materiale sarà spedito sino a Ungheni, ed è destinato ad aumentare il materiale delle ferrovie rumene.

— Un ordine del giorno del comandante della flotta del Mar Nero, ammiraglio [illegible], stabilisce per tutte le forze di mare poste sotto i suoi ordini, di approntare ogni cosa per le ostilità.

Turchia. La *Gazz. di Torino* ha da Ragusa: Prevedesi che, ove la guerra continui, i primi movimenti militari si faranno sotto Nicsiki. Soliman pascià, che occupa ora il passo di Duga, si propone di scendere su Nicsiki per sbloccarla. Il principe Nikita ha concentrato anch'esso 3,000 uomini a Ostrog onde appoggiare prontamente le altre truppe montenegrine che circondano Nicsiki. Ebbe luogo a Ostrog una solenne funzione religiosa dopo la quale l'Archimandrita benedisse le truppe.

La principessa Milena, coi suoi quattro figli, è ritornata a Cettigne. Fu convocato il Senato, che deliberò di continuare la guerra se il Montenegro non ottiene Nicsiki. Masha Verbitza, ajutante del principe Nikita, è stato spedito agli Erzegovinesi per concertarsi sulla nomina del capo dell'insurrezione.

— Bisogna guardarsi dalle illusioni che possono sorgere rispetto alla volontà del governo ottomano di applicare le riforme. Circa al modo col quale quel governo si impegna a quello scopo, basti il dire che nulla ancora è stato fatto. Un decreto è stato pubblicato per l'ammissione dei sudditi non musulmani nelle scuole

militari; ma non si pone mente che un decreto simile era già pubblicato parecchi anni prima, nè si ha la minima speranza che quest'ultimo decreto sia per essere qualche cosa di più che una lettera morta, come fu quello che lo precedette. Si parlò della proibizione di portar armi; ma questa proibizione era già stabilita per legge da molto tempo, e si rispetta tanto che, in fatto, i pacifici e disarmati Bulgari sono tuttogiorno esposti senza difesa ai feroci circassi armati sino ai denti. Potete essere certi, scrive a tal proposito il corrispondente del *Times*, che delle leggi e dei regolamenti se ne faranno a iosa, con o senza un Senato e una Camera dei deputati; la questione è di vedere se si farà il minimo sforzo per applicarle e farle osservare. Su di ciò ho i miei dubbi molto fondati; e credo piuttosto che non si faranno che per gettare polvere negli occhi dell'Europa; in realtà non si farà nulla.

Il corrispondente del *Times* prosegue narrando che rispetto alla promessa proibizione delle colonizzazioni circasse, al non impiego delle truppe irregolari, ed alla nomina delle Commissioni varie di cui era fatto parola nel programma di riforme, non vi è neanche il principio di esecuzione; su questo campo non si cerca neanche di darla ad intendere al pubblico.

Questa è l'esposizione delle cose, come vien fatta da un inglese; epperò da persona non sospetta di simpatie verso la Russia. Ora ogni uomo di buon senso si domanderà se con questo avviamento di cose in Turchia la Russia può fidarsi della parola di questa potenza di eseguire le riforme, e in questa fiducia disarmare. Tutti diranno che la fiducia sarebbe esagerata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il sussidio del governo per il restauro della Loggia. Oggi ha principio la sessione di primavera del Consiglio Comunale, e siccome è probabile che qualche Consigliere interroghi la Giunta sopra i mezzi finanziarii, di cui si può disporre per proseguire nei lavori di costruzione della Loggia, così ci pare opportuno di dire un'altra parola sopra il meschino sussidio accordato dal Governo per la ricostruzione di un edifizio, che viene giustamente riguardato come il principal monumento della nostra città.

A dir la verità, il Ministro della Pubblica Istruzione mostrò d'interessarsi fino dalla prima notizia dell'incendio alle sorti del nostro palazzo, e tosto che ebbe notizia della deliberata volontà degli udinesi di restaurarlo, pensò di venir loro in ajuto. E se le lire duemila che egli a questo scopo accordò per telegrafo non stavano in proporzione coll'entità dei guasti da ripararsi, non è chi non abbia data lode al Ministro se non altro della prontezza di tale deliberazione, ritenendo senza alcun dubbio che, qualora egli fosse stato informato dell'importanza dei lavori di rifabbrica, non avrebbe tardato ad accrescere l'ammontare del sussidio in proporzione alle altre offerte dei privati e della provincia.

Fu il nostro deputato prof. Bucchia, il quale si assunse volonterosamente l'incarico di richiamare l'attenzione del Ministro sopra [illegible] punto, ed in seguito alle sue autorevoli parole e ad un conto d'avviso da lui presentato, secondo il quale la somma mancante al Comune per restituire quel prezioso monumento nel pristino stato, era determinata in lire 150 mila, il Ministro, seguendo l'esempio dato dalla Provincia, accordava il decimo di tale somma, cioè lire 15 mila.

Ma per giustificare l'amministrazione di [illegible] assegnamento bisognava ch'egli avesse in mano un particolarizzato fabbisogno del costo presuntivo del restauro, e di un bilancio fra le somme, di cui si poteva disporre, ed il costo dell'opera. Il prof. Bucchia ebbe quindi un colloquio col [illegible] Rezasco per concertarsi sulla miglior maniera di procacciarsi il detto fabbisogno, e fu convenuto che fosse fatto fare dal Municipio a mezzo dell'Architetto incaricato del restauro, e quindi omologato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile e dal Prefetto.

Tutto questo fu fatto. Ma con qual risultato? Il ministro Bonghi aveva ceduto il posto al ministro Coppino. Le quindicimila lire promesse si ridussero a sole *quattromila*! L'abbiamo già detto un'altra volta e lo ripetiamo adesso che se si calcolano gl'introiti che ha avuto il governo, in causa dei lavori di ricostruzione, sia per tasse, che per bolli e dazii, se non si arriva alle quattromila lire, vi si sta poco al disotto.

Si dice che il ministro Coppino non abbia trovato fondi disponibili in cassa; questo può esser vero; ma si ha forse da credere che al Comune di Udine promesse di esser pagato sul momento [illegible] doveva aspettare un anno o due?

E [illegible] valore ha questa asserzione davanti [illegible] fatto dei generosi sussidii accordati dal suddetto ministro ad altri Comuni?

Bisogna confessarlo francamente: il sussidio del governo per la ricostruzione della Loggia fu una *riparazione* coi fiocchi. Pensi dunque il Municipio a provvedere altrimenti quei mezzi che sono necessari per la continuazione dei lavori. Faccia un appello ai cittadini onde paghino anche la seconda rata delle loro contribuzioni, e troverà presso di essi maggior buon volere che non nelle alte sfere della *riparazione*.

Corte d'Assise. Ieri s'è aperta la prima sessione del secondo trimestre 1877 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

La causa ieri discussa concerneva un reato di falso in atto pubblico, imputato a certo Zussino Antonio fu Pietro nativo di Nimis e dimorante in Terzo di Tolmezzo.

Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re Sighele cav. Gualtiero; difensore era l'avv. Giuseppe dott. Malisani.

Il reato consiste nel seguente fatto: Zussino Antonio, ammogliato con certa Rosa Bortolutti, dalla quale però vive separato, nel giorno 22 marzo 1876 si presentava all'Ufficiale dello Stato Civile di Tolmezzo denunciando la nascita avvenuta nel 20 detto mese di un bambino avuto da illegittima unione con certa Ortis Caterina di Terzo, con la quale conviveva da circa 4 anni, dichiarando inoltre che la Ortis era sua moglie. L'Ufficiale dello Stato Civile per la relativa trascrizione di quell'atto sui registri del Comune di Nimis trasmise a quell'ufficiale copia di detto atto, ma tosto fu restituito a Tolmezzo con dichiarazione che il bambino era illegittimo perchè la Ortis non era moglie dello Zussino.

In base a tali emergenze fu istrutto il processo per falso in atto pubblico (art. 343, terzo allinea C. P.) a carico dello Zussino medesimo e pel quale fu rinviato a queste Assise pel giudizio.

L'accusato (che è sordo, non però in grado da non sentire se gli si parla a voce un po' forte) a sua giustificazione dichiarò che esso non ebbe a dire che la Ortis fosse sua moglie, essendo anzi notorio in paese che esso non era unito in matrimonio con essa, e che nella redazione dell'atto non occorse che un mero equivoco, osservando che firmò l'atto senza che prima gli venisse letto. Aggiunse inoltre che al momento dell'erezione dell'atto ebbe a dire che esso era bensì ammogliato, ma con altra donna di Nimis dalla quale vive separato.

Le informazioni date dall'Autorita sul suo conto sono buone; però lo dicono di poco cervello, d'indole leggera ed irriflessivo.

Vennero sentiti all'udienza l'Ufficiale dello Stato Civile, ed il cursore comunale di Tolmezzo, i quali deposero sul fatto, come sopra trascritto.

Il P. M. in base alle risultanze dell'udienza e del processo scritto, concluse domandando ai giurati un verdetto di colpevolezza dello Zussino nei sensi dell'accusa. Il difensore invece concluse per l'assoluzione del suo difeso.

I giurati col loro verdetto dichiararono colpevole lo Zussino del reato di falso ad esso addebitato, alla maggioranza di 7 voti, ammettendo in suo favore le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò lo Zussino alla pena di 3 anni di reclusione e nelle spese.

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1877.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Totale	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	»	523,500.—
Cassa esistente	»	21,389.27
Portafoglio	»	1,535,367.02
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	103,147.90
Effetti all'incasso per conto terzi	»	11,005.56
Effetti in sofferenza	»	—.—
Valori pubblici	»	40,089.53
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	127,643.30
detti garantiti con dep.	»	221,698.05
Depositi a cauzione de' funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione	»	478,654.16
detti liberi e volontari	»	399,130.—
Mobili e spese di primo impianto	»	12,993.17
Spese d'ordinaria amministraz	»	4,829.99
Totale	L.	3,606,947.95

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	1,471,704.08
detti a risparmio	»	60,554.41
Creditori diversi	»	19,289.76
Depositanti a cauzione	»	546,154.16
detti liberi e volontari	»	399,130.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,518.42
Fondo riserva	»	19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio	»	41,123.26
Totale	L.	3,606,947.95

Udine, 31 marzo 1877.

Il Presidente
C. KECHLER.

Il Direttore
Andrea Petracchi

Il Canale del Cellina. Troviamo nel *Tagliamento* alcune notizie sopra le recenti pratiche fatte dal Comitato esecutivo di quest'opera, la quale per la sua importanza, viene subito dopo del Canale del Ledra.

Il suddetto Comitato decise dunque di affidare a due ingegneri, l'uno lombardo e l'altro piemontese, e ad un geologo l'incarico di esaminare il progetto Rinaldi e di riferire in massima sopra *la convenienza dell'opera dal punto di vista tecnico, economico e geologico.*

Prima di stabilire però definitivamente le persone, a cui affidare un tale studio, si trovò conveniente di procurarsi i mezzi necessarii, e di rivolgersi perciò ai privati, invitandoli a sottoscrivere 200 azioni da lire 15, pagabili in tre rate. Il *Tagliamento* pubblica la prima lista dei soscrittori.

Associazione Medico-Veterinaria. In una recente adunanza tenuta a Treviso da alcuni medici-veterinari onde gettare le basi di una associazione regionale-veneta fra i medici-veterinari, fu eletto all'uopo un Comitato, del quale venne chiamato a far parte anche il dott. G. Albenga Medico-Veterinario Provinciale in Udine.

Teatro Nazionale. Dalla Compagnia dei giovinetti romani jeri sera venne dato il *Don Checco*, che fruttò ad essa molti applausi, ed in particolar modo alla sig. *Amalia Ferrara* ed ai sigg. *Oreste Trementini* e *Giovanni Spina*. Quest'ultimo sostenne la parte di *Don Checco* in dialetto napoletano, e non è a dire quanto le sue smorfie riuscissero gradite specialmente alla parte più giovane e più spensierata del pubblico.

Però molte persone di cuore convennero con noi nel lamentare l'infelice sorte che a quei giovani si prepara; e siccome ci venne detto che anche qualche padre della nostra provincia avesse permesso ai proprii figlioletti di battere la stessa strada, così abbiamo creduto nostro dovere di metterli sull'avviso.

Questi padri dovrebbero pensare che la carriera teatrale, specialmente per quanto si riguarda alla difficile arte del canto, non è ricca di compensi se non per i sommi; e che di fronte ad un fortunato ci stanno migliajo di disperati. Se credono che i loro figliuoli abbiano buone disposizioni per quest'arte, li affidino alle istituzioni cittadine, coll'ajuto delle quali potranno fare i primi passi, senza bisogno di allontanarsi dalla loro famiglia.

Questa sera si rappresenta la *Figlia di Madama Angot*. Crediamo che la novità attirerà molta gente in teatro.

Compagnia equestre. Come abbiamo annunziato in un precedente numero, la Compagnia equestre del signor Emilio Guillaume darà sabato sera, 7 corrente, la sua prima rappresentazione al Teatro Minerva.

La Compagnia conta buon numero di cavallerizzi e cavallerizze, dei ginnasti spagnuoli di cui si dicono *mirabilia*, dei *clowns* inglesi ecc. Il numero dei cavalli è di 70, di cui 35 ammaestrati. Otto cavalli arabi ammaestrati sono presentati assieme. Ci sono poi tre elefanti ammaestrati dal signor Edmonds, ed infine cani, scimmie ed un asino anch'essi ammaestrati.

La Compagnia non darà che sei rappresentazioni, e non dubitiamo che colla valentia dei suoi artisti, la varietà dei cavalli, lo sfarzo del vestiario e le novità degli spettacoli essa farà anche a Udine eccellenti affari.

Il prato di S. Caterina fu visitato anche jeri da molta gente. La Porta Poscolle era il punto di partenza dei molti broughams, omnibus e ruotabili di vario genere che partivano carichi di persone dirette al prato. Anche i pedoni erano in non iscarso numero. Si volle così solennizzare anche la terza festa di Pasqua, forse in omaggio all'*omne trinum perfectum*.

Arresti. Le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono nella scorsa notte certo C. M. per oziosità con imputazione di furto, e certo B. G. per disordini presso un affittaletti.

Atto di Ringraziamento.

I sottoscritti riconoscenti ringraziano vivamente tutti quei gentili abitanti di Camino e Caminetto, i quali nella luttuosa circostanza della perdita della loro amatissima Zia Teresa Locarni-Juri concorsero ad onorarne i funerali, accompagnando al Cimitero la salma della estinta.

Percotto 3 aprile 1877

Conjugi Pesamosca.

FATTI VARII

Compagnia fondiaria italiana.—*Comitato di Torino.* — I ritentori delle azioni della Compagnia fondiaria italiana, sono invitati a sollecitare la formazione di un Comitato nelle principali città d'Italia a tutela dei loro interessi.

Detti Comitati devono avere per oggetto di chiedere al Governo con ogni mezzo legale, una inchiesta governativa e giudiziaria, e qualora ne creda il caso di addivenire alla liquidazione; con siffatti intendimenti lavorano alacremente vari Comitati nelle più ragguardevoli città d'Italia, fra cui quelli di Torino, Napoli e Firenze; ogni Comitato è pregato di mettersi in diretta comunicazione con quello centrale di Torino, avente sede in via dell'Ospedale N. 12, piano 1°, e presso il sottoscritto onde avere comunicazione delle decisioni prese e da prendersi nel comune interesse.

Si avverte che pel giorno 15 aprile corrente, in Firenze, sarà tenuta una riunione dei rappresentanti i diversi Comitati delle città d'Italia, i quali [illegible] caldamente pregati di accettare l'invito [illegible] colà un rappresentante onde [illegible] per il da farsi collettivamente.

Il luogo [illegible] sarà all'albergo *Porta Rossa* (in Firenze) alle ore 9 antimeridiane.

I giornali delle città d'Italia sono pregati di riprodurre il presente articolo.

Pel Comitato di Torino
G. B. SORMANI.

Ferrovie venete. Siamo in grado di assicurare, scrive il *Giornale di Padova*, che nella corrente settimana, probabilmente domenica prossima, la locomotiva farà la corsa di prova da Castelfranco a Treviso.

Un grido d'allarme ha mandato l'ultimo numero del *Bollettino dell'Agricoltura*, diretta dall'egregio cav. Massara.

Di fronte ai progressi che va facendo la fillossera nella vicina Francia, il nostro Governo, come già abbiamo annunciato, ha preso le più rigorose ed energiche misure per impedire che il flagello abbia ad introdursi nel nostro paese, proibendo qualsiasi importazione non solo di piante e barbatelle di viti, ma eziandio di piante in genere provenienti da località infette. Al confine gli agenti governativi esercitano la più scrupolosa sorveglianza a questo scopo, e nulla vi è a dire sul rigore con cui le disposizioni del Governo vengono osservate dai suoi impiegati. Ma il Governo non può vedere tutto, nè arrivare a tutto, e la di lui azione riesce in gran parte frustranea se i privati non si uniscono ad esso, nel tutelare il pubblico interesse. Pur troppo sotto questo rapporto, dobbiamo denunciare alcuni abusi, veramente deplorevoli. Veniamo assicurati che il contrabbando si attiva nell'importazione di piante dalla Francia, le quali, sebbene costino enormemente, pure vengono importate. Non è solo la speculazione che si presti a ciò; ma, quello che più ci duole si è che alcuni, inconsultamente, non riflettono che ponno compromettere i più vitali interessi del paese pel gusto di avere una pianta di lusso dippiù nel loro giardino o nel loro acquario. Pensino costoro al pericolo cui espongono non solo il paese, ma anche sè stessi, resistano a certe tentazioni del guadagno o della vanità, ed abbiano in questi critici momenti un po' di carità di patria. Noi, dal canto nostro, non mancheremo di denunciare le contravvenzioni che ci sarà dato di conoscere.

Casse di risparmio postali. La Direzione delle Poste ha pubblicato il resoconto sommario delle casse postali di risparmio a tutto febbraio 1877.

Gli uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale sono 2144, dei quali 112 vennero aperti nel febbraio 1877.

Il numero dei depositi ascese a 161,769; quello dei rimborsi a 25,823.

I libretti emessi furono 79,850; i libretti estinti 5,030. Ne rimangono in corso 74,820.

La somma dei depositi fu di lire 5 milioni, 112,814 62. Quella dei rimborsi di L. 1,793,407 15. Il residuo dei crediti dei depositanti è di L. 3,319,407 47.

Concorso drammatico. La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica il programma pel concorso drammatico di Firenze dell'anno 1877.

I premi stabiliti pei migliori lavori sono due, uno di L. 2000 e l'altro di L. 1000. I concorrenti dovranno far rappresentare il loro componimento in Firenze durante l'anno suddetto, e farne tener copia del medesimo alla presidenza della giunta drammatica entro 10 giorni dopo la rappresentazione.

I premi saranno conferiti, non a seconda del merito relativo, ma a seconda di quello assoluto d'ogni singolo lavoro.

Ossario di Custoza. Si ha da Verona in data 30 marzo che fu stipulato, col concorso del Comitato esecutivo, in atti del notaio dott. Tanara, il contratto d'acquisto dell'area, su cui sorgerà l'Ossario di Custoza. La località ove sorgerà il monumento è quella al Belvedere di Custoza, detta «I tre pini»

La Compagnia Pietriboni che raccolse tanti e sì meritati applausi la scorsa quaresima al nostro Teatro Sociale, recita adesso a Bologna al Teatro Brunetti, ove pure di applausi sta raccogliendo un'abbondante messe.

50 milioni in mare. Telegrafano da Odessa al *Tagblatt* di Vienna che il piroscafo inglese *Lotus*, proveniente da Nuova York ed avente a bordo per conto del governo turco 70,000 fucili Martini-Henry, 15 milioni di cartucce ed altri attrezzi di guerra, del valore di circa due milioni di lire sterline (50 milioni di franchi) ha naufragato nel Mar Nero. Tutto questo prezioso carico trovasi ora nel fondo del mare.

La pena di morte. Il *Diritto* dice che è stato comunicato al ministro guardasigilli un elenco di 117 avvocati di Milano, i quali, dissentendo sul parere espresso dal proprio Consiglio dell'Ordine, hanno creduto opportuno di manifestare invece il loro voto favorevole all'abolizione della pena di morte, confermando per tal modo quello che era già stato espresso nel 1872 dall'Associazione degli avvocati di quella città, in occasione del primo Congresso Giuridico Italiano.

Idrofobia. La *Gazzetta di Torino* annuncia che una certa Bonino Teresa fu morsicata da «un piccolo e grazioso cagnolino», e morì idrofoba. Risulta poi che altri casi di rabbia canina si sono manifestati nel territorio di Torino.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 2 aprile.

Malgrado il pranzo Fazzari-Nicotera continuano i pettegolezzi del *Bersagliere*, che ora tira sul Melegari e sul suo segretario Tornielli e su tutti i diplomatici, che avevano servito il Governo nazionale prima.

Dal Melegari si aspetta ancora la pubblicazione del *libro verde*, sebbene sia pure ora, che il paese sappia qualcosa della posizione presa dall'Italia in questa eterna quistione d'Oriente, la quale è ben lontana dall'avere un termine colla soscrizione del *protocollo*. La turcofila *Neue freie Presse* di Vienna ha voluto vedere la lega tra l'Italia e la Russia per togliere all'Austria il Trentino dal solo fatto che i generali Ignatieff e Robilant, le cui mogli per giunta sono parenti, s'intrattennero a lungo tra loro a Vienna. Non calcolò nemmeno, che l'Ignatieff fu in tutte le capitali, fuorchè a Roma e che poteva avere qualche cosa da dire. Quanto sospettosi sono i nostri vicini!

Anche il Vaticano continua la sua polemica contro il Governo italiano e segnatamente contro la circolare del Mancini è diretta una circolare diplomatica del cardinale Simeoni, il quale persiste a giudicare che il papa non è libero, perchè forse la sua allocuzione contro l'Italia non ha commosso nè gl'Italiani, nè gli stranieri contro di lei, e soltanto come ben dice l'*Opinione*, i legittimisti di Francia, che restano quelli di prima, ed i pellegrini, dico io, che verranno a visitare il papa sul suo giaciglio di paglia, come pretendono quei parabolani che la vendono a caro prezzo ai minchioni.

Egli pretende, che il papa non sia libero; poichè, sebbene sia lasciata pubblicare la sua allocuzione contro l'Italia, il Governo nazionale non permette che si faccia adesione ad essa, anche se tale adesione importa un atto di ribellione contro alle leggi cui la Nazione si ha dato.

Il Simeoni, facendo un nuovo appello alle potenze d'Europa contro l'Italia commette del resto due grossolane semplicità; l'una è di contare per nulla i plebisciti, che successivamente nelle varie parti della patria nostra ne proclamarono l'unità, andando in questo d'accordo cogli altri nemici dello Statuto, e nel tempo medesimo di ridurre il numero dei cattolici italiani soltanto a quelli che facendo adesione al papa-re, protestano contro ai plebisciti. O sono dunque così pochi i cattolici italiani? Gli altri che cosa sono, se vogliono l'unità nazionale, lo Statuto, il Parlamento che fa le leggi per tutti?

L'altra semplicità, che non era da aspettarsi da un prete così fino nelle malizie della morale vaticana, si è la ritirata ch'ei fa, spiegando a suo modo ora l'*azione* dei cattolici di tutto il mondo e dei loro Governi dal papa invocata contro l'Italia.

Egli dice che il papa «lagnandosi di non potere nella sua situazione attuale governare «convenientemente la Chiesa, fa appello all'*a*«*zione* de' fedeli presso i loro governanti, vuole «che *tale azione sia conforme alle leggi dei* «*varii paesi*.»

Ora gl'Italiani agiscono in questo appunto conformemente alle leggi del proprio paese; le quali sono molto più liberali verso il papa e verso il Clero, che non quelle di tutti gli altri paesi.

Se i cattolici di Francia, di Spagna, d'Austria, di Germania, d'Inghilterra, d'America, agiscono conformemente alle leggi del loro paese circa al papa, non faranno nulla. Se poi volessero fare altrettanto di quello che fa l'Italia, gli assegnerebbero dei palazzi, una lista civile di parecchi milioni, la franchigia postale, gli permetterebbero, quello che non fanno come l'Italia, di nominare i vescovi, di pubblicare i suoi ordini senza il visto del Governo.

Vuole il cardinale Simeoni, che l'Italia restringa al papa le libertà concessegli come in Francia? O vuole che la Francia sia tanto generosa verso di lui quanto è l'Italia?

Insomma, se il Mancini ha fatto male colla sua legge speciale degli abusi del Clero, biasimata ora anche dallo *Standard*, dal *Times* ec. e colla sua polemica contro l'allocuzione vaticana, il cardinale Simeoni nella sua polemica contro il Mancini ha fatto peggio dal punto di vista del Vaticano. Giacchè si ha voluto risvegliare questa polemica, ora sarà necessario continuarla, non lasciando cadere le dichiarazioni del cardinale Simeoni, nè la sua aggressiva ritirata!

Il *Diritto* pubblica, prima della *Gazzetta ufficiale*, da cui l'abbiamo aspettata per tanto tempo, la *esposizione finanziaria* del Depretis; la quale, secondo la *Libertà*, è stata corretta e modificata. Non ce ne meravigliamo punto, chè il Depretis è uso sempre di aggiustare la soma per via. Così fece colle leggi finanziarie da lui riprese per modificarle e non ancora riconsegnate alla stampa, cosicchè i deputati le attenderanno ancora. Quando le discuteranno poi?

Dopo aver tanto almanaccato sulla firma del protocollo, oggi che esso è firmato si comincia ad almanaccare sull'efficacia di quest'atto. E generalmente si crede ch'esso non sia destinato ad averne molta.

Basterà il protocollo ad indurre la Turchia ad «eseguire» le riforme? Notiamo anzitutto, con un giornale che tratta a fondo la complicata questione, che i russi sotto la parola «riforme» non intendono solo le riforme in sè medesime, ma anche le «garanzie» che esse vengano realmente attuate e mantenute in vigore. E se a Pietroburgo si avesse a dar ora alla parola la medesima interpretazione, se la Russia chiedesse le garanzie vale a dire la Commissione internazionale o la gendarmeria internazionale si potrebbe esser sicuri di un rifiuto della Porta ancor più reciso del primo.

Ammettendo poi che la Russia rinunci alle «garanzie» e si limiti alle «riforme» chieste dalla Conferenza, fra queste ve ne sono talune che il Governo turco sarebbe deciso a respingere: tali sono la divisione della Bulgaria in due Vilayet; la nomina di governatori cristiani; l'intromissione delle Potenze nella nomina dei governatori, ecc.

Ma si supponga che la Turchia accetti di eseguir le riforme. Qual senso deve darsi alla parola «eseguire»? Deve intendersi che la Russia rinunci ad ogni progetto bellicoso pel solo fatto che la Porta decretasse le riforme? O si vuol dire invece che, per rinunciare all'uso dei mezzi coercitivi, la Russia vuol vedere le riforme attuate realmente? Infine è da ritenersi che il governo dello czar voglia vedere non solo *attuate* le riforme, ma avere altresì la certezza che una volta attuate esse rimarranno in vigore?

La prima di queste ipotesi è inamissibile; la seconda importerebbe la rovina finanziaria della Russia, costretta ad attendere colle armi al braccio, forse per anni, la completa attuazione della riforme, e la terza ricondurrebbe di nuovo in campo la questione delle garanzie.

Come si vede, il protocollo non ha punto chiarita la situazione, nè rimosse le difficoltà che la circondano. Essa rimane tale qual'era. Soltanto il *Golos* crede che il protocollo riconosca alla Russia il diritto di procedere a misure coattive ove la Porta non accetti le condizioni alle quali la Russia ritirerebbe le sue truppe dalle frontiere della Turchia. E in questa interpretazione del protocollo gli amici della pace non hanno punto di che rallegrarsi.

Dopo ciò ci sembra inutile l'esaminare qual valore possano avere le previsioni ottimiste del *Morning Post*, oggi segnalate dai telegrammi. Il foglio inglese fonda il suo ottimismo anche sul ritiro di Bismarck, da lui considerato come una causa di possibili torbidi nella situazione europea; ma oggi sappiamo che l'Imperatore Guglielmo non ha accettate le dimissioni offertegli dal gran cancelliere.

— La *Perseveranza* ha da Roma 2: Il *Bersagliere* annuncia le dimissioni dell'on. Branca dal segretariato del Ministero d'agricoltura.

Lo stesso giornale assicura essere appianate le difficoltà concernenti le ferrovie sarde.

Una lettera dell'on. Zanardelli alla Commissione per la ferrovia d'Aosta assicura che il Governo presenterà un progetto di nuove costruzioni possibilmente nella presente sessione, e sollecita un maggiore concorso dei Corpi morali interessati.

— Il generale Cialdini ha visitato i ministri Melegari e Depretis. Il Libro verde è tuttora in corso di stampa; si fanno per questo infinite lagnanze. Il comm. Baravelli, ispettore generale in aspettativa, ha inviato dal Cairo al Depretis le sue dimissioni. (*G. d'Italia*)

— La *Nazione* ha da Girgenti 2: Furono arrestati e deferiti al potere giudiziario come manutengoli di briganti il barone Giuseppe Bona di Caltabellotta, e il di lui campiere Bongiovi Francesco; e inoltre il cav. Michele di Stefano da Santa Ninfa.

— Qualche giornale suppone essere questione del matrimonio del principe Tomaso di Genova colla principessa Elisabetta di Prussia figlia del principe Federico Carlo. Oggi il *Diritto* annunzia l'arrivo del principe Tomaso a Favignana donde muoverà per Trapani. Si dice che appunto a Trapani egli s'incontrerà coi principi prussiani provenienti da Tunisi.

— Stando al *Piccolo*, S. M. nella prossima sua gita a Napoli, in occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica, sarà accompagnata non solo dai ministri dell'istruzione e dell'interno, ma anche dall'on. Depretis.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Midhat è giunto a Marsiglia diretto a Barcellona.

Londra 3. La Principessa di Galles parte domani per Atene; il Principe di Galles partirà entro la settimana. Si ha da Berlino che Bismarck offerse realmente le dimissioni, ma l'Imperatore rifiutolle in modo assai lusinghiero dicendo che il paese ha ancora bisogno dei suoi servigi. Il *Morning Post* vede nello allontanamento del Cancelliere dell'Impero una ragione di sperare che il protocollo condurrà alla pace. Soggiunge che la caduta del gran ministro tedesco, poichè la questione è proprio in questi termini, allontanerà la minaccia permanente di torbidi, e che possiamo aspettare con maggiore speranza di raccogliere i frutti del protocollo di Londra.

Costantinopoli 3. Il Consiglio straordinario dei ministri esaminò la situazione risultante dalla firma del protocollo, ma nessuna decisione fu ancora presa, massime riguardo all'invio di un delegato a Pietroburgo per regolare il disarmo. La Porta attende prima che il protocollo le sia comunicato ufficialmente. I Montenegrini si contenterebbero d'una parte del Distretto di Niksiki.

Rio Janeiro 2. È smentita la comparsa della febbre gialla.

Londra 3. Dopo la sottoscrizione del protocollo dei Rappresentanti delle grandi Potenze, ebbe luogo una Conferenza dei cinque ambasciatori nel palazzo dell'ambasciata francese. Il *Times* ravvisa nella sottoscrizione del protocollo un successo diplomatico dell'Inghilterra. L'ambasciatore francese d'Harcourt è partito per Parigi. Il *Times* valuta il *deficit* dell'Inghilterra a circa un milione di lire sterline.

Londra 3. Il protocollo verrà presentato giovedì al Parlamento, e pervenne iersera alla Porta, la quale convocò per domani un consiglio di ministri che avrà a discuterlo. Il *Times* raccomanda alla Russia di adempiere agli obblighi assunti nel protocollo. Se le trattative trasportate ora da Costantinopoli a Pietroburgo dovessero fallire, si potrebbe credere facilmente che la Russia avesse di mira tale risultato. Ad impedire che ciò avvenga rendesi necessario, nell'interesse della Russia, un accordo possibilmente sollecito colla Turchia.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 3. Ieri è stato tenuto un *meeting* operaio che è riescito molto numeroso per discutere sulla legge del lavoro dei fanciulli. Il voto confermò quello dell'adunanza di Milano dello scorso marzo. L'Assemblea ha deliberato di protestare contro l'opposizione che si fa al progetto di legge destinato a regolare il lavoro dei fanciulli nelle officine; di esortare il Parlamento perchè la legge venga approvata; di chiedere che la legge sul lavoro dei fanciulli armonizzi colla legge sulla istruzione obbligatoria.

Parigi 3. L'*Agenzia Havas* smentisce la voce che Hohenlohe andrà a Berlino per rimpiazzare Bismarck come cancelliere dell'impero. Crede di sapere che Hohenlohe resterà a Parigi;

Rustschuc 3. È smentita l'agitazione nel Vilayet del Danubio.

Washington 3. Il Presidente aggiornò fino a sabato il richiamo delle truppe federali dalla Carolina. Chamberlain, governatore repubblicano, scrisse che il richiamo delle truppe sarebbe nella Carolina del Sud la rovina del partito repubblicano, che non avrebbe più alcun mezzo per resistere ai democratici.

Atene 3. La legge sulla riserva straordinaria dell'esercito si porrà in vigore immediatamente. Si formeranno tre corpi pegli esercizi e si compreranno sei batterie di cannoni Krupp. La camera si riunirà il 7 maggio in sessione straordinaria.

Berlino 3. L'ordinanza imperiale, riguardante il congedo di Bismark, non è ancora comparsa. Le voci del ritiro di Bismark, nonchè le voci di divergenza che avrebbero persuaso Bismark a domandare il congedo, sono infondate.

Roma 3. Fino da ieri è attivissimo lo scambio di dispacci tra il ministro degli esteri e Pietroburgo.

Pare che Gorciakoff faccia delle serie proposte in vista di probabili avvenimenti.

Il governo italiano, nell'incertezza della situazione attuale, vuole conservare intera la sua libertà di azione.

Parigi 3. Qui corre voce, da alcuni ritenuta fondatissima, che il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Simon, in occasione del suo recente passaggio da Firenze, vi abbia avuto un colloquio con un incaricato di Vittorio Emanuele. A tutt'oggi se ne ignora lo scopo e i particolari.

L'Agenzia inglese Maclean pretende sapere che il ministro italiano degli affari esteri, on. Melegari, abbia spedito una circolare agli ambasciatori, con autorizzazione di comunicarla ai gabinetti presso cui sono accreditati, nella quale vien dichiarato che l'Italia pur mantenendo integri i propri diritti civili, è risoluta a rispettare la legge sulle guarentigie.

Notizie Commerciali

Granoturco. *Genova 31 marzo.* — Il nostro mercato si chiuse debole per tutte le qualità di granoni. Si vendettero nell'ottava 1200 ettolitri qualità di Napoli da L. 18 a 20, e 8000 qualità Levante da L. 15,25 a 15.90. Nell'ottava ne arrivarono 11.000 ettolitri.

— *Trieste, 31 marzo.* — I formentoni sono deboli. Si vendettero 2000 quint. Formentone Romelia a fior. 7.23 il quint; — 1000 quintali Formentone Valacchia a fior. 7.30.

Risi. *Genova, 31 marzo.* — Nei risi stante che il deposito all'interno seguita lentamente a diminuire, i prezzi anzichè cedere si sostengono e il nostro mercato resta come segue: Glacè A da L. 45 a 46, Fioretti da 44 a 45, buoni da 42.20 a 43.50, mercantili da 41 a 42, andanti da 39 a 40.

Olii. *Trieste, 31 marzo.* — Essendo inflacchita la domanda per l'estero, gli affari furono limitati nella qualità comuni a prezzi pressocchè invariati. Nelle sorti mezzo fine, fine e sopraffine vendite di poca entità a prezzi stazionarii. Si vendettero: 120 quint. Corfù mangiabile in botti a fior. 51; 250 Valona tareggiato in botti a fior. 44; 250 Metelino in botti da fior. 45 a 47; — 1200 Dalmazia in botti a fiorini 47 il quintale.

— *Diano Marina, 31 marzo.* — Il sostegno fu il carattere dominante dell'ottava e attualmente l'articolo è in vista d'aumento. Ecco la distinta dei prezzi: Olii nuovi fini di montagna sono sostenuti da lire 140, 145, a 148, mangiabili avvantaggiati da 132 a 135, andanti da 126 a 128; le cime sono in eccellente tendenza, praticandosi per le stesse da 102 a 105, lavati ricercati da 90 a 92 i 100 chilog. Sopraffini bianchi e ben conservati si raggirano da 165 a 170, id. fini pagliati da 148 a 150, i 100 chilog. e d'ogni qualità secondo il merito.

Petrolio. *Genova 31 marzo.* — Il nostro mercato fu molto attivo e si ebbe un sensibile aumento per la merce pronta.

Furono vendute casse 10,000 circa Pensilvania pronte e casse 12,000 id., consegna ultimi 4 mesi, da l. 43.50 a 41 per lo schiavo, e da 74 a 75 per lo sdaziato. Si chiuse fermo con vista d'aumento.

Pensilvania in barili da L. 50 a 51, id in casse da 45 a 46 schiavo di dazio, id. in barili da 84 a 85 id. in casse da 76 a 77 sdaziato al vagone.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 31 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.60	»	16.50
Segala	»	»	14.60	»	[illegible]
Lupini	»	»	8.—	»	[illegible]
Spelta	»	»	24.—	»	[illegible]
Miglio	»	»	21.—	»	[illegible]
Avena	»	»	11.—	»	[illegible]
Saraceno	»	»	14.—	»	[illegible]
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	[illegible]
(di pianura	»	»	20.—	»	[illegible]
Orzo pilato	»	»	28.50	»	[illegible]
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 marzo

Austriache	377.—	Azioni	254.50
Lombarde	133.—	Italiano	—.—

PARIGI, 2 aprile

Rend. franc. 3 0[0	73 10	Obblig. ferr. Romane	245.—
» » 5 0[0	108.50	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.85	Londra vista	25.17.[—
Ferr. lomb.ven.	173 —	Cambio Italia	7 3[4
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Cons. Ingl.	—.[—
Ferrovie Romane	76 —	Egiziane	—.—

LONDRA 31 marzo

Inglese	96.1[2 a —.—	Spagnuolo	11.3[4 a —.—
Italiano	73.3[8 a —.—	Turco	12.5[8 a —.—

VENEZIA 3 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 79 80 — a 79.90 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38	»	2.39.[
Banconote austriache	»	2.21.—[	»	2.21.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.80	a L.	79.90
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	77.65	»	77.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.61	»	21.62
Banconote austriache	»	220.50	»	221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 3 aprile

Zecchini imperiali	fior.	—.—.[—	—.—.[—
Da 20 franchi	»	9.68.1[2	9.70.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	107.—.[—	107.25.[—
idem da 1[4 di f.	»	—.—.[—	—.—.[—

VIENNA		dal 31	al 3 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	63.65	64.55
Prestito Nazionale	»	68.—	68.10
detto in oro	»	77.80	77.77
detto del 1860	»	109.50	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	816 —	818.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.20	153.65
Londra per 10 lire sterline	»	123.—	121.50
Argento	»	109.70	107.10
Da 20 franchi	»	9.83.[—	9.70.1[2
Zecchini imperiali	»	5.74.[—	5.72.[—
100 Marche Imper.	»	60.45	59.80

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.6	749.6	750.8
Umidità relativa . . .	61	51	83
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	S E.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	2	5	0
Termometro centigrado	14.3	17.7	13.9

Temperatura (massima 20.4
(minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 5.5

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Società Italiana
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L.	**5.80**	al Quintale
» » lenta	»	**4.50**	»
» Portland	»	**10.00**	»
Calce Palazzolo	»	**4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO.

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

LE TOSSI
SI GUARISCONO CON L'USO
DEL
SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA
PREPARATO
ALLA FARMACIA AL REDENTORE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

la bottiglia con istruzione **L. 1.50**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva*.

PEJO PEJO
Antica fonte minerale ferruginosa
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso* L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

VERE
PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse
Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti*, *Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carneluti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano i campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

ULTIMI CARTONI
garantiti giapponesi annuali verdi lire 8 presso COLLI e BIANCHETTI, **Bossi 3 Milano.**

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*, Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

FRATELLI MONDINI
BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

tengono in vendita, a prezzi da non temere concorrenza, un numero vistoso di

SOFFIETTI
PER LA SOLFORAZIONE DELLE VITI

da loro inventati già da qualche anno, ed ora perfezionati secondo gli ultimi sistemi. Hanno pure in pronto varie Macchine per gl'incendii, ed altre per usi diversi da essi fabbricate.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro e CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze he possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de'Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	L. 5.90	il kilogr.
» » 3	» 3.90	»

NUOVO MAGAZZINO IN VIA DEL CRISTO
DI
VINI COMUNI
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si lusinga il sottoscritto di essere onorato di numerose commissioni stante le perfette qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire	**1.50**
Bristol fibissimo	» **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in scarlatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità, d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande, bianca	»	—.80
» piccolo, bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » » »	»	1.—
» grande » » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci